

PROVINCIA DI FROSINONE

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2016

INTRODUZIONE

Il **Piano della performance** è un documento di programma e di comunicazione, all'interno del quale sono definiti gli elementi fondamentali per la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance attesa, cioè il contributo che l'amministrazione, nel suo complesso, ma anche per mezzo delle unità organizzative e degli individui di cui si compone, intende apportare attraverso la propria azione alla soddisfazione dei bisogni della collettività.

Il presente documento costituisce la nuova edizione del Piano della performance della Provincia di Frosinone, definito dall'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, come strumento per garantire la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione delle performance.

L'adozione del documento da parte della Provincia di Frosinone, oltre a consentire l'adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. 150, rappresenta l'occasione per gestire in maniera integrata e coordinata i diversi strumenti di pianificazione e programmazione già previsti dal decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Il Piano definisce, dunque, gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e target) su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.

Anche in questa fase di attuazione della nuova regolamentazione inerente al ciclo della Performance, il Piano ha carattere annuale quale base per sviluppare e valorizzare, per fasi successive ed in modo graduale, gli strumenti di programmazione, di monitoraggio, di rendicontazione e valutazione.

La finalità è di rendere partecipe la comunità degli obiettivi che l'Ente si è dato per il prossimo triennio, garantendo trasparenza e ampia diffusione verso i cittadini.

Tutti i documenti, le finalità, i risultati previsti dal piano, saranno pubblicati nel sito istituzionale della Provincia di Frosinone – www.provincia.fr.it.

I documenti che compongono il Piano della Performance, e precisamente: la **Relazione Previsionale e Programmatica** allegata al Bilancio di Previsione, il **Piano Esecutivo di Gestione**, il **Piano dettagliato degli Obiettivi**, il **Rendiconto della Gestione** e la **Relazione** allo stesso, che la Provincia di Frosinone adotta ai sensi, rispettivamente, degli artt. 151,169,197 c. 2 lettera a), 227 e 231 del D. Lgs. N. 267/2000, sono da considerarsi compatibili con lo stesso Piano (art. 15 c. 2 lettera b) e gli stessi costituiscono elementi di attuazione di quanto previsto dall'art. 15 c. 2 lettera a) relativamente agli indirizzi strategici emanati dal Consiglio Provinciale quale organo di indirizzo politico-amministrativo.

Questi i contenuti sviluppati nel Piano:

- a) Presentazione e sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e stakeholder esterni (chi siamo, cosa facciamo, come operiamo);
- b) Identità (l'amministrazione in cifre, mandato istituzionale e missione);
- c) Albero della performance (rappresentazione sintetica delle aree strategiche e relativi impatti e obiettivi);
- d) Analisi del contesto interno e del contesto esterno (funzionale anche alla individuazione degli stakeholder interni ed esterni e relativi fabbisogni);
- e) obiettivi strategici ed obiettivi operativi (esplicitazione di indicatori, target e "cascata" degli obiettivi in relazione ai diversi livelli organizzativi e orizzonte temporale di riferimento sia triennale sia annuale);
- f) gestione e miglioramento del ciclo della performance (fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del piano, coerenza con la programmazione economico finanziaria e di bilancio, azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance).

Un requisito essenziale affinché il Piano risponda al fondamentale principio della trasparenza, oltre alla sua pubblicazione, è la sua comprensibilità, sia in termini di linguaggio che di impostazione, anche nei confronti degli stakeholder esterni. In tal modo, tale documento, a differenza degli altri 4 strumenti di pianificazione e programmazione, non si configura come un documento a prevalente valenza interna ma finalizzato anche alla comunicazione esterna.

Inevitabilmente il Piano della performance della Provincia di Frosinone per il 2017 risente del processo di trasformazione normativo che mira a ridefinire l'assetto istituzionale delle province, riducendone funzioni e risorse. Pertanto gli obiettivi di riferimento saranno esclusivamente di mantenimento finalizzati a mantenere le performances gestionali storiche.

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

In data 08.04.2014 è entrata in vigore la **legge n. 56 del 7.04.2014**, ad oggetto: "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" che interviene sul sistema province, ridisegnandone significativamente funzioni e ruoli. Tale normativa offre uno scenario di radicali cambiamenti nell'assetto istituzionale del paese, ridefinendo titolarità, modalità di gestione e di erogazione di importanti servizi pubblici attualmente di competenza delle province.

In particolare, l'art. 1, commi 85-95, della legge n. 56 del 7.04.2014, prevede che "*85. Le province di cui ai commi da 51 a 53, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:*

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;*

b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;

e) gestione dell'edilizia scolastica;

f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

86. Le province di cui al comma 3, secondo periodo, esercitano altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;

b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

87. Le funzioni fondamentali di cui al comma 85 sono esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore, secondo la rispettiva competenza per materia ai sensi dell'articolo 117, commi secondo, terzo e quarto, della Costituzione.

88. La provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

89. Fermo restando quanto disposto dal comma 88, lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità:

individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni. Sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali. Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di 5 esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del

Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 per le funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 per le funzioni di competenza regionale.

90. Nello specifico caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o subprovinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

a) il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle province nel nuovo assetto istituzionale, con tempi, modalità e forme di coordinamento con regioni e comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino di cui ai commi da 85 a 97, secondo i principi di adeguatezza e sussidiarietà, anche valorizzando, ove possibile, le autonomie funzionali;

b) per le regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

91. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, lo Stato e le regioni individuano in modo puntuale, mediante accordo sancito nella Conferenza unificata, le funzioni di cui al comma 89 oggetto del riordino e le relative competenze.

92. Entro il medesimo termine di cui al comma 91 e nel rispetto di quanto previsto dal comma 96, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno e del Ministro per gli affari regionali, di concerto con i Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, sono stabiliti, previa intesa in sede di Conferenza unificata, i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite, ai sensi dei commi da 85 a 97, dalle province agli enti subentranti, garantendo i rapporti di lavoro a tempo indeterminato in corso, nonché quelli a tempo determinato in corso fino alla scadenza per essi prevista. In particolare, sono considerate le risorse finanziarie, già spettanti alle province ai sensi dell'articolo 119 della Costituzione, che devono essere trasferite agli enti subentranti per l'esercizio delle funzioni loro attribuite, dedotte quelle necessarie alle funzioni fondamentali e fatto salvo comunque quanto previsto dal comma 88. Sullo schema di decreto, per quanto attiene alle risorse umane, sono consultate le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dispone anche direttamente in ordine alle funzioni amministrative delle province in materie di competenza statale.

93. *In caso di mancato raggiungimento dell'accordo di cui al comma 91 ovvero di mancato raggiungimento dell'intesa di cui al comma 92, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al medesimo comma 92 dispone comunque sulle funzioni amministrative delle province di competenza statale.*

94. *Al fine di tener conto degli effetti anche finanziari derivanti dal trasferimento dell'esercizio delle funzioni, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 possono essere modificati gli obiettivi del patto di stabilità interno e le facoltà di assumere delle province e degli enti subentranti, fermo restando l'obiettivo complessivo. L'attuazione della presente disposizione non deve determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.*

95. *La regione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, a dare attuazione all'accordo di cui al 6 comma 91. Decorso il termine senza che la regione abbia provveduto, si applica l'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131."*

In tale contesto, e nelle more di adozione della legge regionale, si ritiene indispensabile garantire per il 2016 obiettivi di mantenimento dei servizi, a tutela delle funzioni esercitate a favore dei cittadini e a salvaguardia della professionalità del personale, attraverso azioni coerenti con le disposizioni della legge n. 56 del 7.04.2014, come definiti con il bilancio di previsione 2016 di cui alla deliberazione di consiglio provinciale n. 24 del 09.09.2016, ad oggetto: *"Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dell'anno 2016 e nota integrativa. Bilancio pluriennale per gli anni 2017/2018 presa d'atto ai soli fini conoscitivi"*.

IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Il Piano è adottato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a, decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ed è redatto tenendo conto dei principi in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché di quanto esplicitato nelle successive deliberazioni della Commissione per la valutazione e l'integrità delle amministrazioni pubbliche n. 112/2010 e 121/2010, con l'obiettivo di realizzare uno strumento comprensibile e coerente che consenta la verifica del sistema di misurazione e valutazione degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

Come è noto, il processo di programmazione e controllo è alla base del sistema organizzativo rivolto alla realizzazione dei piani e dei programmi dell'Amministrazione Provinciale.

Esso coinvolge l'intera struttura amministrativa ed ha il compito di definire e monitorare, ad ogni suo livello, l'attuazione degli obiettivi dell'Ente.

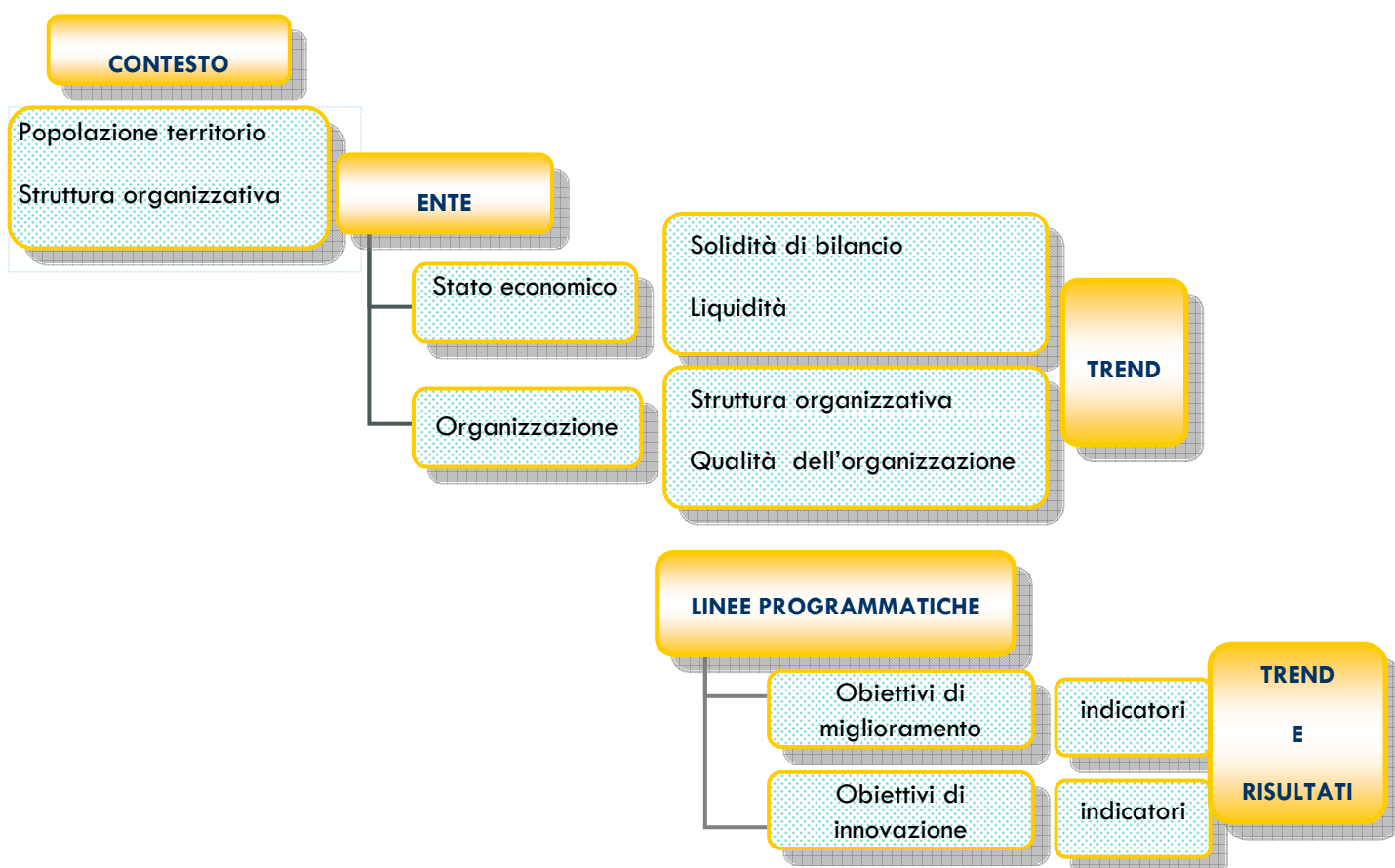
In tale contesto, il Nucleo di Valutazione, nel corso dello sviluppo della performance, individua le procedure più idonee per il costante monitoraggio dei parametri di misurazione delle performance e definisce,

all'interno del processo di attuazione del sistema stesso, le modalità di comunicazione da parte dei responsabili dei centri di costo dei risultati emersi nel corso del periodo di analisi.

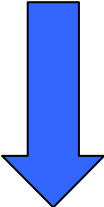
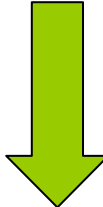
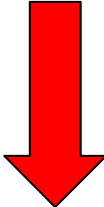
In particolare, sono stati individuati programmi e progetti, ciascuno dei quali presenta alcuni outcome, intesi come "finalizzazione delle attività dell'amministrazione ai bisogni ed alle aspettative dei cittadini".

L'albero della performance rappresenta il collegamento fra mandato, programmi e obiettivi strategici.

In perfetta sintonia con "l'albero delle performance", percorso logico di gestione del Piano delle performance definito dalla delibera n. 112/10 della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), il Piano elaborato si ispira allo schema che segue:



La misurazione della performance va effettuata con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative e aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti.

Performance organizzativa (art. 8 d.lgs 150/2009)	Performance individuale (art. 9 d.lgs 150/2009)	
		
	Dirigenti e Responsabili P.O.	Dipendenti
<ul style="list-style-type: none"> • Impatto delle politiche • Attuazione di piani e programmi, nel rispetto di fasi e tempi previsti, degli standard e del livello previsto di assorbimento delle risorse • Grado di soddisfazione dei destinatari di attività e servizi • Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali • Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con gli stakeholders • Efficienza nell'impiego delle risorse, riduzione costi e ottimizzazione tempi • Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati • Pari opportunità 	<ul style="list-style-type: none"> • Ambito organizzativo di responsabilità • Obiettivi specifici individuali • Contributo e performance generale, competenze professionali e manageriali • Capacità di valutazione collaboratori 	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi specifici di gruppo e individuali • Contributo a performance generale dell'U.O. di appartenenza, competenze e comportamenti professionali e organizzativi

CHI SIAMO

La Provincia in sintesi	
Superficie	3.244 km²
Abitanti	498.055 (30 giugno 2011)
Densità	153,53 ab./km²
Comuni	91
Province confinanti	Roma, L'Aquila, Isernia, Caserta, Latina

La **Provincia di Frosinone** è stata istituita il 6 dicembre del 1926. In tale data il Consiglio dei Ministri deliberava di istituire 17 nuove province fra le quali quella di Frosinone.

Una provincia della quale facevano parte inizialmente 117 comuni, con un territorio che, comprendeva anche la fascia costiera tirrenica, ovvero l'intero circondario di Gaeta e parte di quello di Velletri.

Con tale provvedimento la regione laziale, che sino a quel momento era costituita dalla sola provincia di Roma, venne suddivisa nelle province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo – e successivamente Littoria (Latina), istituita nel 1934 – per complessivi 360 comuni e una popolazione che, secondo il censimento del 1921, era di poco superiore ai due milioni di abitanti.

Il 02 Gennaio 1927 venne emanato il Regio decreto legge n. 1, recante: *"Riordinamento delle circoscrizioni provinciali"* (in Gazz. Uff. dell'11 gennaio, n. 7), con cui fu istituita formalmente la Provincia di Frosinone e se ne delinearono i pressoché definitivi confini.

Con tale decreto la costa tirrenica veniva assegnata a Roma e la provincia risultava costituita da 86 comuni (nel corso del 1927 si aggiungono i comuni di Vallecorsa, Amaseno e Castro dei Volsci, nel 1948 si aggiungeva Gallinaro e nel 1957 veniva costituito il comune di Posta Fibreno) con una popolazione complessiva di più di 400.000 abitanti: talché fra le 92 province italiane, essa era al 35.mo posto per numero di abitanti e al 39.mo per superficie territoriale.

La **Provincia di Frosinone** è una provincia del Lazio di 498.055 abitanti.

Confina a nord con l'Abruzzo (Provincia dell'Aquila), a est con il Molise (Provincia di Isernia), a sud-est con la Campania (Provincia di Caserta), a sud con la Provincia di Latina e a ovest con la Provincia di Roma.



Il territorio della provincia comprende larga parte del bacino del fiume Sacco e di quello del Liri. I confini territoriali sono posti per lo più in corrispondenza di catene montuose, dai Monti Ernici a nord e i Monti Lepini a sud-ovest, ai Monti Ausoni e i Monti Aurunci a sud, alle Mainerde a nord-est.

Orografia

Il sistema montuoso che interessa il territorio della provincia di Frosinone segue il naturale sviluppo delle catene montuose della penisola italiana; i due sistemi principali sono ascrivibili all'Appennino centrale a nord, e al preappennino laziale a sud, divisi da un vasto territorio vallivo attraversato dal fiume Sacco e dal Liri, definito complessivamente Valle Latina. Il tratto dell'Appennino centrale che degrada nella provincia si muove dai Monti Sabini a Nord fino a scendere nel frusinate in direzione sud-est nelle catene dei Monti Simbruini (fino a Filettino), Monti Cantari ed Ernici fino alla conca di Sora. Un tratto dell'Appennino abruzzese sconfinava nel Lazio a est di Sora e della media valle del Liri: dalla Serra Lunga sempre in direzione sud-est raggiunge la Valle di Comino e il gruppo montuoso delle Mainerde-Monti della Meta. Fra le vette principali il Monte Viglio a Filettino, la Monna a Guarcino, Pizzo Deta (Pizzuteta) a Veroli e il Monte Meta a Picinisco.

Appartengono invece al preappennino laziale le catene montuose che si sviluppano parallele all'appennino centrale, delle quali la minore è il gruppo del Monte Cairo a nord di Aquino, che separa la Val Comino dalla valle del Liri. Dal Vulcano Laziale in provincia di Roma scendono verso sud-est invece i Monti Lepini che in provincia di Frosinone raggiungono modeste altezze con il Monte Cacume presso Patrica. I Lepini degradano poi presso Priverno dove la valle del fiume Amaseno li separa dal gruppo montuoso degli Ausoni-Aurunci che a sud raggiungono le foci del Garigliano. Tra le cime si ricorda il Monte Fammera.

Idrografia

Laghi

La maggior parte dei bacini lacustri sono invasi artificiali per l'alimentazione di centrali idroelettriche. Interessano la valle del Liri, a Vallerotonda il lago di Cardito, a Picinisco il lago di Grotta Campanaro, a Ceprano il lago di Isoletta originato dalle acque del Liri e il lago San Giacomo. Gli unici due bacini naturali sono di origine carsica, il lago di Canterno presso Fiuggi e il lago di Posta Fibreno.

Fiumi

L'idrografia del territorio della provincia è segnata da due principali bacini fluviali: la valle del Liri-Garigliano e la Valle del Sacco. Il primo inizia il suo corso in Abruzzo per poi entrare nel Lazio presso Sora, dove accresce notevolmente la sua portata grazie al principale affluente, il Fibreno che sorge presso il lago omonimo. Il Liri divide quindi in due la provincia, sviluppando il suo percorso da nord verso sud fino a Ceprano dove incontra il Sacco. Prima di incontrare il Gari e di formare il Garigliano riceve le acque del Melfa, il principale fiume della Valcomino, insieme al Mollarino.

Nella valle del Sacco dai monti Ernici scende il fiume Cosa che attraversa Alatri e Frosinone. L'Amaseno, che sorge presso l'omonima città, è l'unico fiume non affluente del Liri, che attraversa l'agro pontino e sfocia nel Tirreno presso Terracina (LT).

Clima

Secondo i dati medi del trentennio 1961-1990, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si aggira attorno ai +6 °C, mentre quella dei mesi più caldi, luglio e agosto, si attesta sui +23 °C; mediamente, si registrano 47 giorni di gelo all'anno. Le precipitazioni medie annue sono abbondanti, attorno ai 1300 mm, mediamente distribuite in 100 giorni, con un picco tra l'autunno e l'inverno ed un minimo relativo estivo.

Trasporti e vie di comunicazione

Le vie di comunicazione principali della provincia di Frosinone seguono prevalentemente la conformazione naturale del territorio: senza dover scavalcare valichi di elevata altezza o traforare montagne; ferrovie e strade

si sviluppano nei fondovalle della Ciociaria e della Valle del Liri, rispettivamente lungo le direttrici Roma-Napoli e Abruzzo-Tirreno.

Linee ferroviarie

Le linee ferroviarie che attraversano il territorio provinciale sono due: la ferrovia Roma-Frosinone-Cassino-Napoli, ora affiancata dalla linea ad alta velocità classificata nella RFI come parte della rete ferroviaria nazionale fondamentale, e la Avezzano-Sora-Roccasecca, considerata invece parte della rete complementare. Una ferrovia minore, a scartamento ridotto, un tempo attraversava il territorio dei monti Ernici, da Palestrina a Frosinone via Fiuggi, detta Ferrovia Roma-Fiuggi, oggi attiva solo in provincia di Roma.

Linee Stradali

Autostrade e superstrade

Lungo la Valle del Sacco e nell'alta Terra di Lavoro da Ceprano a Caianello si sviluppa l'autostrada del Sole, che nel territorio provinciale è suddivisa in sette caselli.

Un sistema di superstrade invece si sviluppa a est dell'autostrada, per collegare le aree interne della Valcomino e dell'alta valle del Liri con il capoluogo e il meridione. Da Frosinone ha inizio la Strada Statale 214 Maria, detta anche supestrada Frosinone-Sora, a quattro corsie, che dal capoluogo raggiunge Sora. Qui l'ultima uscita non è distante dal percorso della Strada Statale 690 Avezzano-Sora, strada a scorrimento veloce, di due corsie, che dalla Marsica entra attraverso la Valle Roveto in provincia di Frosinone dove diventa la Strada Statale 627 della Vandra e prosegue poi per la Val Comino fino alla Strada Statale 509 di Forca d'Acero e poi a Cassino.

Altre strade

Il resto del territorio provinciale è coperto da una rete stradale minore caratterizzata dalle antiche strade.

Aeroporti

Aeroporto di Frosinone Girolamo Moscardini – aeroporto militare

Aeroporto di Aquino – Da lunedì 17 novembre 2008 l'aeroporto di Aquino, con il suo centro di attività sportiva, è stato aperto al traffico aereo locale.

CENNI SULL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Gli organi di governo

La disciplina delle province, definite enti di area vasta, è espressamente qualificata come transitoria, nelle more della riforma costituzionale del Titolo V e delle relative norme di attuazione.

Sono organi delle "nuove" province:

- a) il presidente della provincia;
- b) il consiglio provinciale;
- c) l'assemblea dei sindaci.

Gli organi della provincia: il presidente della provincia, il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci. Anche in questo caso, tutti gli incarichi sono a titolo gratuito.

Il presidente della provincia ha la rappresentanza dell'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento degli uffici. È eletto, in via indiretta, dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia; sono eleggibili i sindaci della provincia il cui mandato scade non prima di 18 mesi dalla data delle elezioni. Il presidente resta in carica quattro anni, ma è prevista la decadenza automatica in caso di cessazione dalla carica di sindaco. L'elezione avviene sulla base di candidature sottoscritte da almeno il 15 per cento degli aventi diritto al voto. Ogni elettore vota per un solo candidato ed il voto è ponderato. È eletto il candidato che consegue il maggior numero di voti, sulla base della predetta ponderazione.

Il consiglio provinciale è composto dal presidente della provincia e da un numero di consiglieri variabile in base alla popolazione (da 16 a 10). Svolge funzioni di indirizzo e controllo, approva regolamenti, piani, programmi e approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; ha potere di proposta dello statuto e poteri decisori finali per l'approvazione del bilancio. Il consiglio provinciale è organo elettivo di secondo grado e dura in carica 2 anni; hanno diritto di elettorato attivo e passivo i sindaci e i consiglieri dei comuni della provincia. Anche per tali cariche, è prevista la decadenza da consigliere provinciale in caso di cessazione dalla carica comunale. Il voto anche in questo caso è ponderato. È prevista la presentazione di liste, sottoscritte da almeno il 5 per cento degli aventi diritto al voto. La lista è composta da un numero di candidati non superiore al numero di consiglieri da eleggere né inferiore alla metà. Il voto non è però attribuito alle liste, ma solo ai singoli candidati. Viene dunque stilata un'unica graduatoria e sono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti, secondo la ponderazione.

L'assemblea dei sindaci è composta dai sindaci dei comuni della provincia. È competente per l'adozione dello statuto e ha potere consultivo per l'approvazione dei bilanci; lo statuto può attribuirle altri poteri propositivi, consultivi e di controllo.

Sono organi tecnici della Provincia:

a) il Direttore Generale. E' incaricato di attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo. Sovrintende alla gestione dell'Ente ed i Dirigenti rispondono, nell'ambito delle funzioni loro assegnate, al Direttore Generale.

b) i Dirigenti. Spetta ai Dirigenti la direzione dei Servizi e degli Uffici, la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, nell'ambito della divisione tra compiti politici di indirizzo e controllo, e compiti di gestione. I Dirigenti sono responsabili della correttezza amministrativa, della efficienza e dei risultati della gestione.

c) il Segretario Generale. Svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico -amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente. Partecipa con funzioni consultive alle riunioni della Giunta e del Consiglio e cura la verbalizzazione degli atti.

d) il Collegio dei Revisori dei Conti. Collabora con l'organo consiliare ed esprime pareri sui vari documenti contabili dell'Ente. Vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione.

Il Palazzo Provinciale

Gli uffici, composti in gran parte da personale proveniente dalla soppressa Provincia di Caserta, sono ospitati prima nei locali del Palazzo "La Rocca" (sede della Prefettura) e poi nel Palazzo "Molella" (nei pressi della chiesetta di S. Lucia e distrutto dai bombardamenti nel 1943). Si avverte presto l'esigenza di costruire una sede propria con almeno cento vani. Viene individuata un'area in contrada "Olivastro", nei pressi della allora stazione delle Ferrovie elettriche vicinali Frosinone – Fiuggi – Roma (oggi "Piazza Antonio Gramsci"). L'incarico per la progettazione del Palazzo per gli uffici provinciali viene affidato all'Architetto Giovanni Jacobucci (Supino 1895 - Roma 1970). La posa della prima pietra avviene il 28 ottobre 1930 e i lavori si protrarranno per circa tre anni. Data la forte pendenza del terreno, gran parte delle spesa viene assorbita dalla realizzazione di muri di sostegno per portare alla stessa quota la vasta area prescelta. L'edificio viene costruito con struttura portante in cemento armato e muratura perimetrale portante.

La soluzione planimetrica scaturisce dalla forma del cortile, pressoché quadrato, intorno al quale sono dislocati i vari ambienti. Il cortile, che si trova ad una quota inferiore rispetto al piano di accesso del palazzo, è delimitato da un portico realizzato con archi a tutto sesto. L'aspetto esteriore è caratterizzato da una miscellanea di stili.

Elementi classici rivisitati in chiave barocca sono ben visibili nelle lesene e nel rivestimento in travertino della parte centrale del prospetto anteriore e nei timpani delle finestre nella facciate laterali. All'interno, dal colonnato dell'atrio si accede, a sinistra, alla sala che conserva l'opera "Madonna del Grano", pannello policromo di Basilio Cascella (acquistato nel 1929) e, centralmente, all'imponente scala d'onore a due rampe impreziosita, negli anni cinquanta, da una vetrata policroma con formelle rette da piombo raffiguranti

gli stemmi dei principali comuni della Provincia nonché dalle sculture di Umberto Mastroianni collocate, negli anni ottanta, nelle due nicchie ai lati della vetrata. Di rilievo l'elegante Salone di rappresentanza arricchito, sempre negli anni ottanta, da grandi tele di Giovanni Colacicchi raffiguranti monumenti e paesaggi della Ciociaria. Quadri e sculture di artisti nazionali e locali adornano la Sala Giunta, gli Uffici del Presidente e del Segretario Generale nonché i corridoi e altri ambienti.

Cosa facciamo

Secondo l'art. 3 del Dlgs. 267/2000, la provincia, ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo. Il ruolo della Provincia di Frosinone è quello di rappresentare un fondamentale raccordo tra la Regione Lazio ed il territorio.

Ma vediamo com'è organizzata, tenendo sempre presente che le diverse aree sono fortemente interconnesse benché appaiano così diversificate tra loro.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

	Anni	1	2	3	4	5
Strumenti						
Programma di Mandato		Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
Relazione Previsionale Programmatica		Green	Green	Green		
Bilancio Pluriennale		Orange	Orange	Orange		
Programma LLPP		Red	Red	Red		
Piano Assunzioni		Blue	Blue	Blue		
Bilancio di previsione		Pink				

Alcune definizioni

Programma di Mandato

Il Programma di mandato è il documento con cui l'Amministrazione si impegna con i cittadini per la promozione della qualità della vita delle persone e della comunità, secondo scelte qualificanti. E' predisposto dal Presidente e presentato al Consiglio. Per il quinquennio 2009-2014, con il documento "Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato" e approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 35 del 27.10.2010, sono stati individuati obiettivi strategici da cui

discendono i Programmi e i Progetti previsti nella Relazione Previsionale e programmatica, che guideranno l'azione dell'Ente e che ne rappresentano la concretizzazione.

Bilancio di Previsione

Il Bilancio di previsione è il documento di programmazione economico-finanziaria dell'ente. E' predisposto dalla Giunta e approvato dal Consiglio entro il 31 dicembre di ogni anno ed è composto dai seguenti documenti: il Bilancio annuale e pluriennale nei quali sono evidenziate le entrate e le spese che si prevedono nel periodo considerato, la Relazione previsionale e programmatica (triennale) che illustra le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente, il Programma LL.PP. (triennale) che è costituito dall'elenco dei lavori e delle opere previste nel triennio con articolazione della copertura finanziaria.

Piano Assunzioni

E' lo strumento di pianificazione dei fabbisogni di personale. Viene elaborato attraverso la rilevazione dei fabbisogni di ogni struttura dell'Ente nell'ambito della negoziazione di budget, è approvato dalla Giunta ogni tre anni. Può essere aggiornato annualmente ed eventualmente integrato in corso d'anno.

Piano Esecutivo di Gestione

Sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal Consiglio, la Giunta definisce, prima dell'inizio dell'esercizio, il piano esecutivo di gestione, determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.

Tra i parametri della Performance generale dell'ente per l'anno 2016 viene inserito quale indicatore l'Adeguamento delle azioni al Piano Anticorruzione.

A tal fine viene introdotto l'obbligo per la Provincia di costituirsi parte civile in processi in cui siano coinvolti dipendenti dello stesso ente, in coerenza con le linee guida e le direttive dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Pertanto è inserito dopo il comma 4 dell'art. 11 del Piano Anticorruzione, di cui al decreto presidenziale n. 8 del 01.02.2016, il seguente comma 5:

"E' obbligatorio costituirsi parte civile ad opera della Provincia per tutti i processi per i delitti delle fattispecie rientranti nella definizione dell'art. 2, dei quali siano imputati dipendenti o ex dipendenti della Provincia di Frosinone".

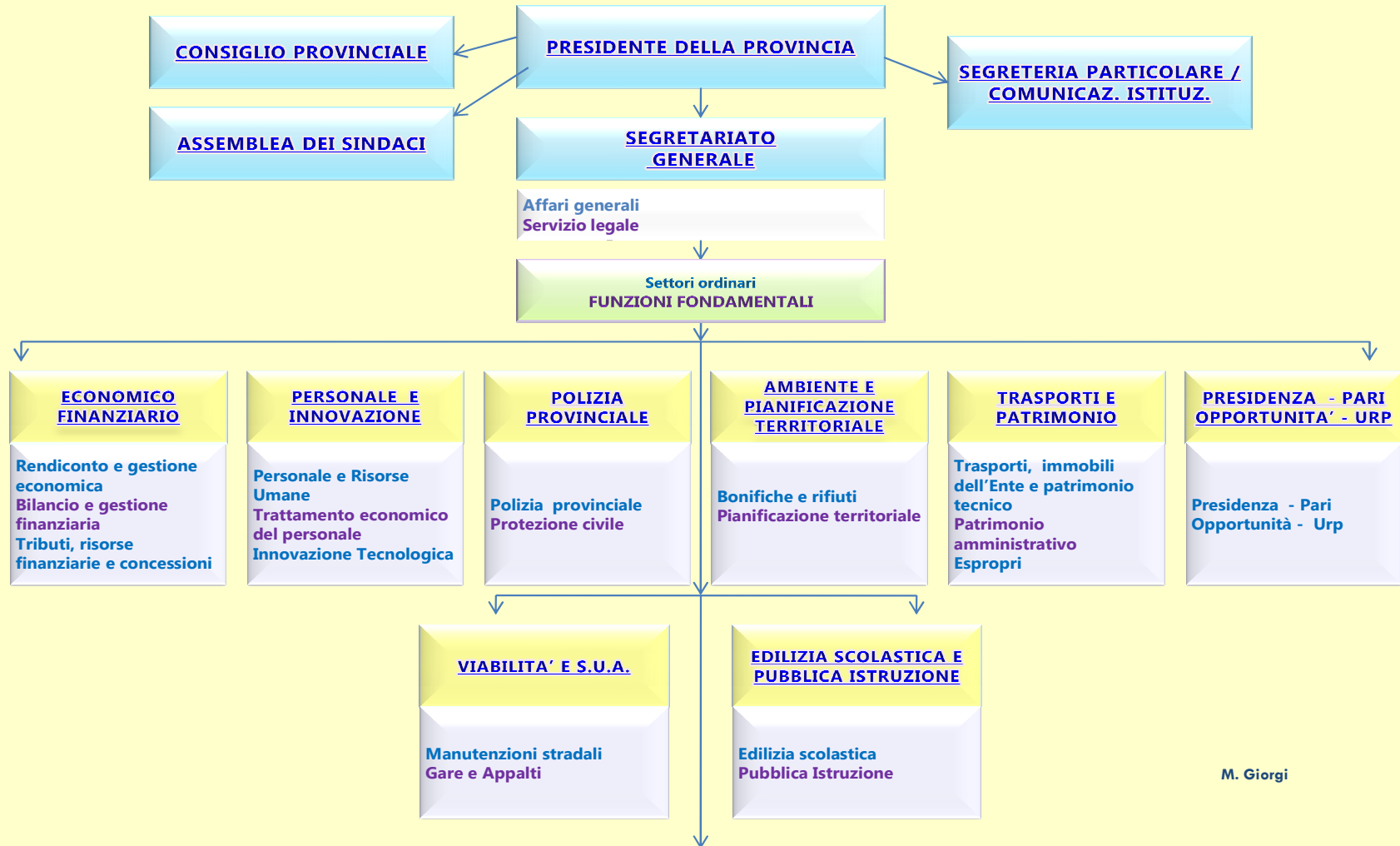
L'ORGANIZZAZIONE

La struttura organizzativa della provincia di Frosinone è articolata in Settori (a capo delle quali vi sono dirigenti), in Servizi di line e Uffici di staff. I Servizi svolgono attività di gestione, di acquisizione e/o cessione di beni e servizi e sono supportati dagli uffici di staff affinché si possa garantire l'erogazione di beni e servizi nonché il funzionamento dell'ente nella sua complessità.

L'organigramma dell'Ente, aggiornato con decreto presidenziale n. 9/2017, è pubblicato presso il sito istituzionale della Provincia alla sezione "Struttura Organizzativa"

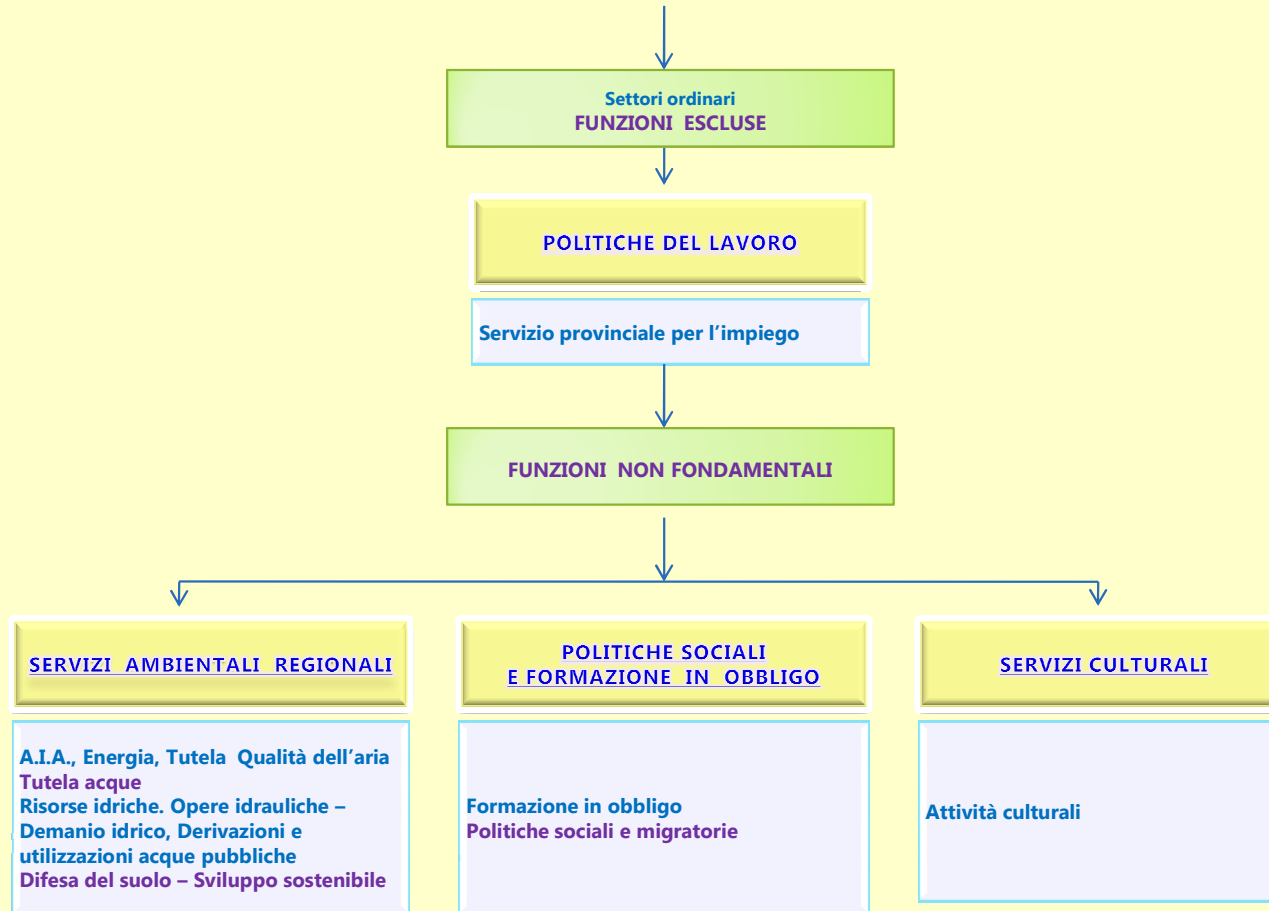


ORGANIGRAMMA DELLA PROVINCIA DI FROSINONE





ORGANIGRAMMA DELLA PROVINCIA DI FROSINONE



IL PERSONALE

Con decreto presidenziale n. 35 del 27.02.2015 si è stabilito che la consistenza finanziaria della dotazione organica dell'Ente a decorrere dal 1° gennaio 2015 è pari ad €. 9.517.684,78, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 421, legge 190/2014 e sulla base delle indicazioni contenute nella circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie n. 1 del 30 gennaio 2015 e con decreto presidenziale n. 93/2016 è stato approvata la nuova dotazione dell'Ente, come segue:

Categoria	Dotazione full time
Dirigente	13
D3	7
D1	48
C	99
B3	22
B1	77
B1 part-time	0
A	11
Totali	277

LA STRUTTURA ECONOMICA

I programmi e i progetti

Il presente Piano della performance, come previsto dal sistema dei controlli interni e, specificatamente, dal sistema di programmazione e controllo, prevede per ciascun programma e progetto della RPP 2016 – 2018 (con riferimento all'art. 1 ter, comma 1, del D.L. 78 del 19.06.2015,

convertito con modificazioni nella legge n. 125/2015, recante "*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali*"), per il solo esercizio 2016, le Province e le Città metropolitane predispongono il bilancio per la sola annualità 2016. Tale disposizione ha natura ordinamentale e non comporta effetti finanziari negativi sui saldi di finanza pubblica. Accanto al bilancio annuale di previsione resta in capo agli enti l'obbligo di predisporre un bilancio triennale a scopo conoscitivo e senza effetti finanziari.

Tale metodologia è in linea con i principi sul ciclo della performance del D.Lgs 150/2009 e con le indicazioni fornite dalla Commissione Indipendente per la valutazione, l'Integrità e la Trasparenza delle amministrazioni pubbliche con deliberazione 112/2010.

Il sistema tenta di riconciliare il ciclo della performance e ciclo di bilancio, per un coordinamento dei sistemi di misurazione e valutazione.

La Provincia, quale soggetto di programmazione di area vasta, provvede, in armonia con la programmazione regionale e in accordo con le province confinanti, alla formazione del piano territoriale di coordinamento, nonché allo svolgimento dei compiti di programmazione socioeconomica territoriale.

Gli obiettivi gestionali sono prevalentemente obiettivi di miglioramento perché sono finalizzati a migliorare o mantenere le performances gestionali storiche.

Tali obiettivi sono da considerarsi di transizione rispetto al proposto progetto di trasformazione delle province italiane.

Nell'ambito del Mandato istituzionale definito dalla normativa e recepito nel proprio Statuto la Provincia di Frosinone esercita la propria **Missione** in riferimento al proprio territorio e verso tutti i portatori di interesse del territorio stesso.

Obiettivi preminenti della Provincia di Frosinone sono lo sviluppo economico, sociale e culturale della comunità provinciale, finalizzato all'affermazione dei valori umani ed al soddisfacimento dei bisogni collettivi; la Provincia di Frosinone riconosce che, per perseguire e realizzare tale fine, è elemento fondamentale la collaborazione dei Comuni, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, delle associazioni ed organizzazioni di categoria, nonché di ogni altra formazione sociale e democratica dei

cittadini liberamente costituita; infine, pone a base della sua azione politica ed amministrativa, nell'ambito delle proprie competenze e nelle forme stabilite dalla legge, un'attenzione particolare ai problemi della tutela e difesa dell'ambiente, alla valorizzazione dei beni culturali, alla eliminazione di ogni forma di inquinamento.

Ogni obiettivo è stato collegato alle risorse disponibili e tradotto in una serie di obiettivi operativi, di cui sono responsabili i dirigenti competenti per funzione. Il tutto viene tradotto attraverso il Peg,

il Piano esecutivo di gestione, di cui all'art. 169 del d.lgs. n. 267/2000 e ss. mm. e ii e il Piano degli Obiettivi, di cui agli artt. 108 e 197, comma 2, del d.lgs. n. 267/2000 e ss. mm. e ii.

I parametri di performance

I parametri della Performance generale dell'ente per l'anno 2016 che l'amministrazione si è impegnata a monitorare e calcolare sono i seguenti:

1. grado di raggiungimento degli obiettivi prioritari 2016, in correlazione con le finalità dei singoli progetti come descritti e con le risorse assegnate dal PEG PDO:

Parametri	Descrizione
Efficacia	attività realizzate / attività assegnate
Efficienza	qualità raggiunta / qualità attesa; ottimizzazione delle risorse umane e strumenti assegnati in rapporto alle prestazioni-erogazione di servizi-prodotti
Tempo	rapporto tra tempo utilizzato e tempo previsto dal progetto

2. Specifici Indicatori

Specifici indicatori sono previsti all'interno delle schede descrittive del PDF - PDO.

3. Adeguamento delle azioni al Piano Anticorruzione.

A tal fine viene introdotto l'obbligo per la Provincia di costituirsi parte civile in processi in cui siano coinvolti dipendenti dello stesso ente, in coerenza con le linee guida e le direttive dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

Esercizio Finanziario 2016

Premessa

Con il Piano Esecutivo di Gestione, (art. 169 del d.lgs. n. 267/2000) il Presidente assegna ai responsabili gli obiettivi per l'anno 2016 e le risorse umane, finanziarie e strumentali per realizzarli. Il Peg, in conseguenza delle innovazioni apportate dal Decreto Legislativo 150/2009 risulta intimamente collegato con il Piano della Performance (PdP).

Il PEG dell'esercizio 2016 risente inevitabilmente delle difficoltà dovute al processo di riforma imposto dalla legge n. 56 del 07.04.2014 e ai pesanti tagli ai trasferimenti. In ogni caso si ispira alla disciplina della misurazione, valutazione, integrità e trasparenza della performance contenuta nel D.Lgs. 150/2009.

A) Indirizzi generali di gestione

L'attuazione del PEG PDO 2016 dovrà avvenire sulla base degli indirizzi generali di gestione, di seguito riportati, cui i Dirigenti dell'Ente ed i Responsabili di posizioni organizzative dagli stessi incaricati, dovranno attenersi nell'espletamento dell'attività gestionale per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi attribuiti.

Tali indirizzi, nel compiuto rispetto del modello di ripartizione delle competenze tra organi di governo e dirigenza pubblica, sono ispirati ai principi di razionalizzazione dell'attività amministrativa e di perseguimento della efficacia e della efficienza dell'azione amministrativa dell'Ente.

B) Ottimizzazione della gestione delle risorse e delle attività amministrative per le funzioni fondamentale e quelle delegate

L'Ente Provincia ha presente la necessità di garantire in modo efficiente la continuità dell'azione amministrativa e l'efficace funzionamento dell'organizzazione, nonostante il processo di riforma in atto.

La particolare situazione di crisi che si sta vivendo a livello nazionale ed internazionale, nonché l'evoluzione complessiva dei contesti istituzionali, orientano a privilegiare obiettivi nei quali siano evidenti i contenuti di qualità e di innovazione che abbiano come ricaduta la ottimale gestione delle risorse e la semplificazione dell'attività amministrativa attraverso le seguenti azioni:

- ✓ fornire maggiore valore del servizio erogato ai cittadini/imprese mediante l'incremento delle prestazioni offerte (riduzioni tempi, incremento modalità di accesso, autonomia operativa, assistenza continua, ecc.) e la riduzione delle incombenze richieste (attese, adempimenti, costi aggiuntivi, ecc.);

- ✓ mettere a punto soluzioni concrete di snellimento e semplificazione fruibili anche da altre realtà amministrative;
- ✓ recuperare efficienza attraverso gli efficaci strumenti di lotta agli sprechi;
- ✓ costruire un modello in grado di misurare i benefici anche in termini di ritorno economico della semplificazione;
- ✓ perseguire lo snellimento dei flussi procedurali interni ed esterni con specifico riferimento alle modalità ed ai tempi richiesti per l'istruttoria delle pratiche;
- ✓ avvicinare la P.A. ai cittadini (informazioni) e alle imprese (sistema delle autorizzazioni) dando vita a nuova concezione della P.A.: semplificazione amministrativa e decentramento quali volani per lo sviluppo imprenditoriale.

A tal fine, tra l'altro, i Dirigenti ed i Responsabili di posizioni organizzative, devono tendere alla ottimizzazione del flusso gestionale delle procedure amministrative:

- ✓ mediante una puntuale previsione di spesa in termini di impegni e di liquidazioni previste, collaborando attivamente al monitoraggio della gestione finanziaria dell'Ente nel corso dell'esercizio;
- ✓ mediante coinvolgimento e valorizzazione del personale dell'Ente, influenzando positivamente sulla motivazione, soddisfazione e prestazione con una formazione continua, con l'aperto scambio di informazioni, con il cambiamento e l'attuazione di processi di miglioramento organizzativo, con una visione d'insieme, condivisione e finalizzazione costante dell'azione amministrativa ai complessivi obiettivi dell'Amministrazione;
- ✓ mediante la semplificazione degli atti e provvedimenti, attuando un metodo di costruzione degli stessi e di linguaggio chiaro e trasparente verso l'esterno;

C) Criticità nel raggiungimento degli obiettivi.

Il PEG 2016 è uno strumento di programmazione flessibile e modificabile nel corso dell'esercizio. Al fine di consentire procedure tempestive e semplificate di variazione del Piano, i Dirigenti dovranno comunicare all'Organo esecutivo l'eventuale sopravvenuta impossibilità di attuare gli obiettivi assegnati, rappresentandone i motivi.

ASSEGNAZIONE CENTRI DI COSTO

Funzioni Fondamentali			
Dirigente	Settori Ordinari	Centri di Costo assegnati	Sommara descrizione
Dott. Adriano Marini	SEGRETARIATO GENERALE	02	Segretariato Generale
		17	Servizio Legale
		18	Direzione Generale
Dott. Andrea Di Sora	ECONOMICO FINANZIARIO	06	Rendiconto e gestione economica
		04	Bilancio e gestione finanziaria
		05	Economato
		48	Programmazione economica e controllo di gestione
		07	Tributi e concessioni
		30	Concessioni
Dott. Adriano Marini	PERSONALE E INNOVAZIONE	03	Personale e Risorse Umane
		15	Trattamento Economico del Personale
		11	Statistica
		12	Assistenza EE.LL.
		13	Informatica
Dott. Massimo Belli	POLIZIA PROVINCIALE	14	Polizia provinciale
		40	Protezione civile
Ing. Maria Carla Traversari	AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	34	Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti
		31	Pianificazione Territoriale
Ing. Angelo Fraioli	EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA ISTRUZIONE	20	Edilizia scolastica
		19	Pubblica istruzione
Dott. Ferdinando Riccardi	TRASPORTI E PATRIMONIO	08	Patrimonio
		29	Espropri
		27	Trasporti

		50	Ufficio tecnico patrimonio
Dott. Marco Sbardella	PRESIDENZA - PARI OPPORTUNITA' - URP	01	Presidenza
		16	Auroparco
		44	Attività Produttive
		45	Politiche comunitarie
		37	Con riferimento a procedimenti inerenti ad attività pregresse fino al 03.03.2016 (Agricoltura, danni fauna ecc.)
		43	
Ing. Angelo Fraioli	VIABILITA' E SUA	28	Grande viabilità
		10	Servizio programmazione OO.PP.
		09	Gare e appalti

Funzioni escluse (a totale carico della Regione Lazio e del Ministero del Lavoro)			
Dirigente	Settori Ordinari	Centri di Costo assegnati	Sommara descrizione
Dott. Marco Sbardella	POLITICHE DEL LAVORO	46	Servizi provinciali per l'impiego- Centri per l'impiego

Funzioni Non Fondamentali			
Dirigente	Settori Ordinari	Centri di Costo assegnati	Sommara descrizione
Ing. Maria Carla Traversari	SERVIZI AMBIENTALI REGIONALI	33	Energia e qualità dell'aria
		35	Controlli ambientali
		32	Difesa del suolo
		38	Aree protette
		47	Forestazione
		39	Risorse Idriche

Dott. Ferdinando Riccardi	POLITICHE SOCIALI E FORMAZIONE IN OBBLIGO	36	Politiche dell'immigrazione ed emigrazione
		42	Politiche Sociali
		22	Attività formative e formazione professionale
		21	Diritto allo studio f.deleg.
Dott. Massimo Belli	SERVIZI CULTURALI	24	Promozione beni, servizi ed attività culturali
		23	Biblioteca Provinciale
		25	Politiche turistiche
		26	Sport tempo libero e spettacolo

PIANO DELLA PERFORMANCE 2016

La Relazione sulla Performance, prevista dal decreto legislativo n. 150/2009, costituisce lo strumento mediante il quale l'amministrazione illustra i risultati ottenuti nell'anno di riferimento.

Tale relazione conclude il ciclo di gestione della performance ed evidenzia a consuntivo i risultati organizzativi raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse disponibili.

La definizione ed assegnazione dei citati obiettivi, dei relativi valori di risultato attesi e dei rispettivi indicatori ed il collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse si realizza mediante vari strumenti di programmazione, quali la Relazione Previsionale e Programmatica (come allegato al Bilancio di Previsione), il Piano Esecutivo di Gestione ed, in particolare, il Piano delle Performance che, complessivamente, costituiscono la documentazione in cui trova espressione l'unitarietà dell'amministrazione e del suo ciclo di gestione della performance.

Di seguito la descrizione del grado di raggiungimento degli obiettivi divisi per centri di costo:

SETTORE	POLITICHE SOCIALI E FORMAZIONE IN OBBLIGO: FUNZIONE NON FONDAMENTALE
OBIETTIVI	Politiche sociali. Miglioramento programmazione e gestione iniziative obbligo formativo.
Descrizione	L'obiettivo mira ad aumentare l'efficienza del sistema provinciale nella capacità di impegnare tutte le risorse disponibili per azioni di formazione professionale a favore della collettività, e nel programmare tali azioni in modo quanto più coerente possibile con le esigenze della collettività. Interventi a favore delle fasce più deboli e svantaggiate della popolazione

	<p>provinciale. In questo ambito sono ricompresi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i servizi di assistenza specialistica a favore di studenti con disabilità frequentanti gli istituti secondari di secondo grado e a favore degli studenti con disabilità sensoriali; - il pagamento delle rette a favore dei disabili sensoriali; - i servizi di mediazione culturale e segretariato sociale per la popolazione immigrata; <p>i progetti di promozione della conoscenza delle culture dei soggetti immigrati.</p>
--	--

Stakeholders	Collettività
	Regione
	UE
	Enti locali
	Soggetti Privati

Azioni	1. Obiettivi di cui alla Deliberazione Consiglio n. 4/2016 inerente alle Attività di controllo e monitoraggio della Agenzia Frosinone Formazione o di nuovo soggetto
	2. Attività di rendicontazione delle spese per funzioni non fondamentali

Descrizione indicatore	Note
Azione n. 1	L'obiettivo del progetto è stato parzialmente raggiunto ed è in linea con l'indicatore del piano
Azione n. 2	L'obiettivo del progetto è stato parzialmente raggiunto ed è in linea con l'indicatore del piano

SETTORE	SERVIZI CULTURALI: FUNZIONE NON FONDAMENTALE
OBIETTIVI	Promozione dei beni culturali, storici ed archeologici. Biblioteca e archivio storico
Descrizione	<p>Sostenere il processo di crescita culturale della collettività; accrescere il complesso delle attività culturali, valorizzando la creatività e la dinamicità della società locale, stimolando l'associazionismo ed indirizzando la popolazione a sviluppare ed usufruire del patrimonio culturale del territorio. Archivio storico. Biblioteca Provinciale.</p> <p>Raccoglie, inventaria e conserva documenti originali di interesse storico, ne assicura la consultazione per finalità di studio e di ricerca, cura la conservazione della documentazione storica della comunità locale e ne garantisce l'uso pubblico e la valorizzazione.</p>

Stakeholders	Collettività
	Regione e Enti locali
	Soggetti Privati
	Amministrazioni Statali

Azioni	1. Attività di patrocinio e di supporto alle iniziative di rilievo culturale della provincia ai sensi della L.R. 17/2007 e L.R. 42/1997
	2. Attività di rendicontazione delle spese per funzioni non fondamentali

Descrizione indicatore	UM	Ob. 2016
Azione n. 1	Data	31.12.2016
Obiettivo valutabile	Si	
Azione n. 2	Data	31.12.2016
Obiettivo valutabile	Si	

Descrizione indicatore	Note
Azione n. 1	L'obiettivo del progetto è stato parzialmente raggiunto ed è in linea con l'indicatore del piano

Azione n. 2

L'obiettivo del progetto è stato parzialmente raggiunto ed è in linea con l'indicatore del piano

SETTORE	AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE: FUNZIONE FONDAMENTALE
OBIETTIVI	Servizio Bonifiche e Rifiuti. Pianificazione territoriale
Descrizione	<p>Gestione delle attività connesse alla bonifica dei siti contaminati in relazione alle attività connesse al Titolo V del d.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. e relative leggi regionali. Attività di controllo delle attività svolte nei siti contaminati e in quelli già oggetto di interventi di bonifica.</p> <p>Funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del Ciclo Integrato dei Rifiuti e della Raccolta Differenziata dei RSU;</p> <p>Attività di controllo degli impianti di trattamenti rifiuti. Servizio di verifica degli Impianti termici di cui agli artt. 31, comma 3 della Legge n. 10/1991 e 9 comma 2 del D.Lgs 192/2005 e s.m.i.</p> <p>Pianificazione territoriale di coordinamento</p>

Stakeholders	Collettività
	Regione
	Enti locali
	Soggetti Privati
	Terzo Settore
	Amministrazioni Statali

Azioni	1. Gestione dei provvedimenti tecnico-amministrativi finalizzati alla verifica delle attività connesse alla bonifica dei siti contaminati
--------	---

Descrizione indicatore	UM	Ob. 2016
Azione n. 1	Data	31.12.2016
Obiettivo valutabile	Si	

Descrizione indicatore	Note
Azione n. 1	Per l'obiettivo del progetto si sono riscontrate difficoltà rilevanti in ragione della carenza di personale e di altre pregresse criticità. In ogni caso gli sforzi compiuti per la risoluzione delle problematiche sono coerenti con l'indicatore del piano

SETTORE	POLIZIA PROVINCIALE: FUNZIONE FONDAMENTALE
OBIETTIVI	Programmare e gestire le attività di controllo del territorio e di rilevazione degli illeciti, assicurando il coordinamento con le altre forze di polizia, migliorando il grado di tutela dei cittadini
Descrizione	Vigilanza e controllo del territori in materia ambientale. Sviluppo di forme di collaborazione e di cooperazione tra Provincia ed Autorità di Pubblica Sicurezza ed Enti Locali Territoriali, a supporto di altre Forze dell'Ordine, in servizi finalizzati alla tutela della sicurezza della collettività.

Stakeholders	Collettività
	Regione
	Enti locali
	Soggetti Privati
	Amministrazioni Statali

Azioni	1. Controlli in tema ambientale nel territorio provinciale attraverso i Nuclei ambientali
--------	---

Descrizione indicatore	UM	Ob. 2016
Azione n. 1	%	10% > rispetto al dato 2015
Obiettivo valutabile	Si	

Descrizione indicatore	Note
Azione n. 1	Per l'obiettivo del progetto si sono riscontrate difficoltà rilevanti in ragione della carenza di personale e di altre pregresse criticità. In ogni caso gli sforzi compiuti per la risoluzione delle problematiche sono coerenti con l'indicatore del piano

2. AMBIENTE E TERRITORIO

SETTORE	VIABILITÀ E S.U.A.: FUNZIONE FONDAMENTALE
OBIETTIVI	Progettare e gestire interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e nuove opere di sviluppo della rete stradale di competenza provinciale.
Descrizione	Garantire un adeguato livello di funzionalità e sicurezza della rete stradale provinciale mediante manutenzioni ordinarie e straordinarie per soddisfare l'esigenza di una mobilità di persone e merci più fluida e sicura, curando l'integrale sviluppo e l'intero processo legato alle opere stradali del territorio provinciale dalla progettazione sino al collaudo. Valorizzazione programma infrastrutturale quale elemento trainante dello sviluppo locale portando a compimento gli interventi iniziati. Stazione Unica Appaltante. Gestione di gare e appalti. Stazione Unica Appaltante ATEM FR2.

Stakeholders	Collettività
	Regione
	Enti locali
	Soggetti Privati
	Terzo Settore
	Amministrazioni Statali

Azioni	1. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle arterie di competenza provinciali correlata con le risorse assegnate ed aggiornamenti censimento distributori lungo le arterie provinciali con rivelazione GPS
--------	--

Descrizione indicatore	UM	Ob. 2016
Azione n. 1	Data	31.12.2016
Obiettivo valutabile	Sì	

Descrizione indicatore	Note
Azione n. 1	L'obiettivo del progetto è stato parzialmente raggiunto ed è in linea con l'indicatore del piano

SETTORE	EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA ISTRUZIONE: FUNZIONE FONDAMENTALE
OBIETTIVI	Programmazione, progettazione, gestione e manutenzione degli edifici scolastici - sostegno ad azioni per il diritto allo studio. Pianificazione territoriale
Descrizione	Garantire la conservazione del patrimonio edilizio scolastico in condizioni di sicurezza e di fruibilità da parte dell'utenza - Progettare e gestire interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per la realizzazione delle opere necessarie alla loro messa in sicurezza e per la prosecuzione delle attività per la creazione di nuovi spazi didattici.

Stakeholders	Collettività
	Regione
	Enti locali
	Soggetti Privati
	Amministrazioni Statali

Azioni	1. Interventi di M.O. e M.S. tesi alla conservazione degli stabili sedi di istituzioni scolastiche al fine di garantire il normale svolgimento delle attività scolastiche, il tutto compatibilmente con le risorse assegnate
--------	--

Descrizione indicatore	UM	Ob. 2016
Azione n. 1	Data	31.12.2016
Obiettivo valutabile	Si	

Descrizione indicatore	Note
Azione n. 1	L'obiettivo del progetto è stato parzialmente raggiunto ed è in linea con l'indicatore del piano

3. ORGANIZZAZIONE, TRASPARENZA E ANTI CORRUZIONE

SETTORE	SEGRETARIATO GENERALE: FUNZIONE FONDAMENTALE
OBIETTIVI	<p>Garantire la conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti.</p> <p>Garantire il principio di trasparenza e pubblicità degli atti.</p> <p>Riorganizzazione e potenziamento dei servizi di protocollo generale.</p> <p>Potenziamento dell'assistenza giuridica per l'attività contrattuale della provincia.</p> <p>Assicurare l'assistenza legale e la difesa dell'ente nei giudizi di ogni ordine e grado nei quali la provincia sia parte.</p>
Descrizione	<p>1. Azione di supporto, informazione e consulenza giuridico - normativa al Presidente della Provincia e ai servizi interni. Proposte di risoluzione di problematiche sollevate.</p> <p>2. Gestione dell'albo pretorio on line, attraverso l'immediata pubblicazione delle delibere, delle determinazioni e degli avvisi interni e di altri Enti con la contestuale riproduzione degli stessi, se richiesta dagli interessati.</p> <p>3. Partecipazione alle udienze innanzi alle diverse magistrature con la finalità di prevenire e governare i conflitti interni ed esterni, anche attraverso processi di concertazione e di componimento bonario tra le parti di volta in volta contrapposte.</p> <p>4. Assicurare il supporto legale all'Agenzia provinciale Frosinone Formazione mediante avvocati dell'Ente, secondo le modalità definite in specifica convenzione.</p>

Stakeholders	Collettività
	Regione
	Enti locali
	Soggetti Privati
	Amministrazioni Statali

Azioni	1. Definizione degli strumenti regolamentari per l'attuazione della legge n. 56/2014.
	2. Riorganizzazione strutturale dell'Ente.

Descrizione indicatore	UM	Ob. 2016
Azione n. 1	Data	31.12.2016
Obiettivo valutabile	Si	
Azione n. 2	Data	31.12.2016
Obiettivo valutabile	Si	

Descrizione indicatore	Note
Azione n. 1	L'obiettivo del progetto è stato parzialmente raggiunto ed è in linea con l'indicatore del piano
Azione n. 2	L'obiettivo del progetto è stato parzialmente raggiunto ed è in linea con l'indicatore del piano

SETTORE	PRESIDENZA, PARI OPPORTUNITA', URP: FUNZIONE FONDAMENTALE
OBIETTIVI	Gestione ottimale della comunicazione interna ed esterna dell'ente per favorire la conoscenza e la visibilità delle iniziative e degli eventi promossi dall'amministrazione – attuazione principi trasparenza – valorizzazione relazioni con il pubblico. Pari opportunità
Descrizione	Garantire l'informazione ai mezzi di comunicazione di massa attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici; la comunicazione esterna rivolta ai cittadini, alla collettività e ad altri enti attraverso ogni modalità tecnica e organizzativa

Stakeholders	Collettività
	Regione
	Enti locali
	Soggetti Privati
	Amministrazioni Statali

Azioni	1. Diritto di accesso agli atti. Implementazione attività servizio URP della Provincia. Pari opportunità.
	2. Ufficio Europa. Attività di elaborazione progettuale

Descrizione indicatore	UM	Ob. 2016
Azione n. 1	Data	31.12.2016
Obiettivo valutabile	Si	
Azione n. 2	Data	31.12.2016
Obiettivo valutabile	Si	

Descrizione indicatore	Note
Azione n. 1	L'obiettivo del progetto è stato parzialmente raggiunto ed è in linea con l'indicatore del piano
Azione n. 2	L'obiettivo del progetto è stato parzialmente raggiunto ed è in linea con l'indicatore del piano

SETTORE	ECONOMICO - FINANZIARIO: FUNZIONE FONDAMENTALE
OBIETTIVI	Gestione ottimale della programmazione e del controllo economico-finanziario
Descrizione	Il servizio finanziario curerà la gestione delle operazioni contabili, attraverso il monitoraggio e la rendicontazione delle risultanti, anche attraverso specifici data base dedicati alle sole scritture appostate in partita di giro. Ottimizzazione del controllo di gestione

Stakeholders	Collettività
	Regione
	Enti locali
	Soggetti Privati
	Amministrazioni Statali

Azioni	1. Monitoraggio e verifica del cash flow
	2. Attività di rendicontazione delle spese per funzioni non fondamentali

Descrizione indicatore	UM	Ob. 2016
Azione n. 1	Data	31.12.2016
Obiettivo valutabile		Si
Azione n. 2		Data
Obiettivo valutabile		Si

Descrizione indicatore	Note
Azione n. 1	L'obiettivo del progetto è stato parzialmente raggiunto ed è in linea con l'indicatore del piano
Azione n. 2	L'obiettivo del progetto è stato parzialmente raggiunto ed è in linea con l'indicatore del piano

SETTORE	PERSONALE E INNOVAZIONE: FUNZIONE FONDAMENTALE
OBIETTIVI	Ottimizzazione della gestione delle risorse umane – valorizzazione della innovazione tecnologica
Descrizione	Garantire il buon funzionamento dei servizi attraverso la gestione giuridica ed economica delle risorse umane dell'Ente per l'intero ciclo di vita lavorativo - Armonizzazione e regolamentazione puntuale degli istituti contrattuali e normativi introdotti. Analisi dei dati concernenti le posizioni giuridiche ed economiche dei singoli dipendenti. Contenimento della spesa del personale e misure di impulso al recupero dell'efficienza. Inquadramento del personale interno e valorizzazione delle professionalità

Stakeholders	Collettività
	Regione
	Enti locali
	Soggetti Privati
	Amministrazioni Statali

Azioni	1. Analisi e controllo delle posizioni giuridiche ed economiche dei dipendenti dell'Ente e dei pensionandi.
	2. Attività di rendicontazione delle spese per funzioni non fondamentali

Descrizione indicatore	UM	Ob. 2016
Azione n. 1	Data	31.12.2016
Obiettivo valutabile		Si
Azione n. 2	Data	31.12.2016
Obiettivo valutabile		Si

Descrizione indicatore	Note
Azione n. 1	L'obiettivo del progetto è stato parzialmente raggiunto ed è in linea con l'indicatore del piano
Azione n. 2	L'obiettivo del progetto è stato parzialmente raggiunto ed è in linea con l'indicatore del piano

SETTORE	SERVIZI AMBIENTALI REGIONALI: FUNZIONE NON FONDAMENTALE
OBIETTIVI	A.I.A., Energia, Tutela Qualità Aria. Tutela Acque. Risorse idriche. Opere Idrauliche – Demanio Idrico Derivazioni e utilizzazioni acque pubbliche. Difesa del Suolo - Sviluppo Sostenibile

Descrizione	Controllare e valutare l’impatto ambientale di piani e progetti, nell’ottica di una più efficace tutela della salute pubblica e del territorio, dell’inquinamento atmosferico, idrico, acustico ed elettromagnetico.
-------------	--

Stakeholders	Collettività
	Regione
	Enti locali
	Soggetti Privati
	Amministrazioni Statali

Azioni	1. Controlli in tema ambientale nel territorio provinciale
	2. Attività di rendicontazione delle spese per funzioni non fondamentali

Descrizione indicatore	UM	Ob. 2016
Azione n. 1	%	5% > rispetto al dato 2015
Obiettivo valutabile		Si
Azione n. 2	Data	31.12.2016
Obiettivo valutabile		Si

Descrizione indicatore	Note
Azione n. 1	Per l'obiettivo del progetto si sono riscontrate difficoltà rilevanti in ragione della carenza di personale e di altre pregresse criticità. In ogni caso gli sforzi compiuti per la risoluzione delle problematiche sono coerenti con l'indicatore del piano
Azione n. 2	L'obiettivo del progetto è stato parzialmente raggiunto ed è in linea con l'indicatore del piano

SETTORE	TRASPORTI E PATRIMONIO: FUNZIONE FONDAMENTALE
OBIETTIVI	Inventario del patrimonio immobiliare - razionalizzazione dei beni immobili dell'ente - trasporti
Descrizione	<p>Gestire in modo costante, continuativo e nel rispetto della normativa vigente il patrimonio istituzionale dell'Ente, operazioni di acquisizione, dismissione o alienazione dei beni stessi, oltre che gestire i fitti attivi e passivi - Gestire le fasi della programmazione, della gestione e della rendicontazione del bilancio nel rispetto di quanto disposto dal T.U.E.L. e dalle norme in materia di contabilità pubblica con particolare attenzione agli obblighi fissati dal Patto di Stabilità Interno - Monitorare in termini economico-patrimoniali gli andamenti finanziari di entrate e spese, in sinergia con gli altri Settori, per verificare il rispetto degli equilibri di bilancio e supportare a livello tecnico-contabile gli organi politici, direttivi e i dirigenti.</p> <p>Allineare la posizione giuridica dell' impresa di autotrasporti alla normativa e gestire l'attività conformemente alla normativa.</p> <p>Attuare una gestione efficace ed attuale dell' Albo autotrasportatori nella articolazione provinciale</p>

Stakeholders	Collettività
	Regione
	Enti locali
	Soggetti Privati
	Amministrazioni Statali

Azioni	1. Applicazione regolamento alienazione beni provinciali; ottimizzazione vendita immobili e relitti stradali.
	2. Attività di rendicontazione delle spese per funzioni non fondamentali

Descrizione indicatore	UM	Ob. 2016
Azione n. 1	Data	31.12.2016
Obiettivo valutabile	Si	
Azione n. 2	Data	31.12.2016

Obiettivo valutabile	Si
----------------------	----

Descrizione indicatore	Note
Azione n. 1	L'obiettivo del progetto è stato parzialmente raggiunto ed è in linea con l'indicatore del piano
Azione n. 2	Per l'obiettivo del progetto si sono riscontrate difficoltà rilevanti in ragione della carenza di personale e di altre pregresse criticità. In ogni caso gli sforzi compiuti per la risoluzione delle problematiche sono coerenti con l'indicatore del piano

CONCLUSIONI

La Sezione Autonomie della Corte dei Conti nel corso di audizione alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, ha rilevato che *"Per le Province la forte riduzione delle risorse destinate a funzioni esercitate con continuità e in settori di notevole rilevanza sociale risulta manifestamente irragionevole....Le Province, nella cornice delle proprie responsabilità istituzionali e nel quadro delle proprie attribuzioni, devono poter disporre delle risorse finanziarie, di personale e per la garanzia dei servizi essenziali per i cittadini e i territori, sempre nell'ottica della massima razionalizzazione delle risorse...La situazione di difficoltà che gli attuali enti di area vasta stanno vivendo sono ben evidenziate da un'analisi delle procedure di predisposto, dalle quali si comprendono le difficoltà delle amministrazioni a conseguire e a mantenere condizioni di equilibrio di bilancio. Precarietà che risale alla riduzione dei trasferimenti e alle plurime manovre sul Fondo sperimentale di equilibrio, che hanno significativamente concorso a determinare le situazioni di scompenso, cui non è stato possibile ovviare con gli ordinari strumenti del Tuel e per le quali si è reso necessario il ricorso a procedure di risanamento pluriennale".*

In tale contesto le difficoltà riscontrate nella performance 2016 appaiono oggettivamente determinate dalla situazione generale di tagli indiscriminati a carico delle province. Ciononostante il personale, in buona misura, ha dato un sufficiente contributo, dimostrando grande impegno e abnegazione.

I comportamenti organizzativi, infine, sono stati indirizzati al progressivo perfezionamento della qualità della prestazione individuale e di gruppo resa, alla crescita ed alla condivisione delle relative competenze professionali, il tutto nel contesto di un quadro generale organizzativo e strategico tendente alla precipua finalità del perseguimento di specifici obiettivi di mantenimento degli standard qualitativi e quantitativi dei servizi provinciali, benché non pienamente raggiunti.